

**SCHEDA DI VERIFICA E VALUTAZIONE
DELL'AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE:**

A5

**VERIFICA DI COERENZA ESTERNA: Compatibilità dell'intervento con le previsioni del PTCP
VERIFICA DELLA VINCOLISTICA E DEGLI APPROFONDIMENTI SUL PAESAGGIO**

<p>Ambito di trasformazione</p>	<p>Estratto della carta paesistica del PTCP – Tav. E.5.4.o</p>
<p>Estratto della Tavola 1.A.6 Vincoli</p>	<p>Estratto della Tavola 1.B.6.10 – Sistema del Paesaggio – Sintesi della valutazione di sensibilità</p>
<p>Componenti del paesaggio presenti (* se in aree limitrofe)</p>	<p>Previsioni PTCP</p>
<p>Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali*</p>	<p><i>Art 63: Le aree poste lungo i corsi d'acqua principali come individuati nell'allegato Tav. E5.4, devono essere conservate e valorizzate nei loro aspetti di naturalità e di caratteristiche geologiche, avendo riguardo particolarmente alla presenza di eventuali attività estrattive che, a ridosso delle scarpate, determinano fenomeni di erosione. È prescrittiva, inoltre, la tutela dei terrazzzi liminari dall'edificazione in genere.</i> <i>In particolare il PTCP indica le seguenti prescrizioni:</i> 1. La tutela degli elementi geomorfologici va estesa a tutti gli ambiti dove il corso d'acqua ha agito, con terrazzzi e meandri, con ramificazioni attive o fossili. 2. Vanno tutelati anche i caratteri di naturalità, i meandri, gli argini e i terrazzzi di scorrimento. 3. Deve essere potenziata la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti, nell'ottica della costruzione della continuità verde, anche</p>

	<p>lungo le aste fluviali, in quanto indispensabile per l'organizzazione della rete ecologica provinciale e regionale.</p> <p>4. Le attività agricole, qualora presenti, devono rispettare la morfologia evitando la proliferazione di bonifiche agrarie tendenti all'alienazione delle discontinuità altimetriche.</p> <p>5. Vanno recuperati e conservati i manufatti relativi ad antichi guadi, ed a tutte le strutture storiche connesse.</p> <p>6. Dovranno essere precluse nuove espansioni insediative, specie industriali, e al contrario, incentivato il recupero dei nuclei limitrofi e del rapporto visivo con il corso d'acqua e con gli elementi storici presenti.</p> <p>I P.R.G. comunali si atterrano inoltre nella definizione della propria normativa alle seguenti direttive:</p> <p>1. Laddove il sistema vallivo si presenta in forme più morbide e allargate la tutela dovrà essere estesa oltre alle scarpate anche alle zone boschive e agricolo intercluse.</p> <p>2. Le aste fluviali inoltre, che presentano elementi di testimonianza storica e di cultura materiale (apparati e manufatti idraulici, e altri manufatti) saranno da tutelare e valorizzare attraverso programmi complessivi e integrati di recupero.</p> <p>3. Lungo il solco vallivo sarà da disincentivare la percorrenza veicolare favorendo invece itinerari pedonali e ciclabili con l'obiettivo di favorire la conservazione e la migliore fruizione degli ambienti.</p> <p>4. Sarà infine ridefinito l'impatto delle attrezzature ricettive collocate nelle vicinanze dei luoghi di maggiore fruizione delle aste fluviali e dei luoghi attraverso studi ambientali di dettaglio.</p>
Centri e nuclei storici*	<p><u>Art 91:</u> Il PTCP indica come obiettivo fondamentale della pianificazione territoriale, e quali direttive alla pianificazione urbanistica locale, la conservazione e la valorizzazione dei tessuti urbani di antica formazione, assumendo gli obiettivi di mantenimento della continuità del ruolo e della identità culturale dei nuclei antichi, in rapporto alla propria specificità e dimensione, attraverso una situazione integrata delle funzioni residenziali, commerciali (avendo riguardo alla valorizzazione della rete commerciale minore), terziarie e, ove possibile, dell'artigianato diffuso, ponendo inoltre attenzione alla valorizzazione degli spazi pubblici, alla permanenza delle funzioni civili e culturali, alla tutela del contesto architettonico e urbano da perseguirsi prioritariamente con la conservazione e la valorizzazione degli edifici di antica formazione.</p>
Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali*	<p>Vanno mantenuti il più possibile i solchi e le piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa sono in grado di variare l'andamento uniforme della pianura.</p>
Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità*	<p><u>Art 72:</u> Gli strumenti urbanistici comunali dovranno curare che le fasce prospettiche definite dalla proiezione dei vettori visuali indicati dal PTCP vengano mantenute libere da ostacoli visivi rispetto al paesaggio o ai siti di riferimento.</p> <p>3. Si dovrà in particolare prevedere il controllo tipologico e dimensionale di tutti gli insediamenti del contesto di riferimento che possano in ogni caso interferire con segni identificativi, come campanili, cupole, edifici noti, assi urbanistici, prospettive di elementi naturali, ecc.</p>
<p>Dall'analisi di dettaglio del TAVOLA 1.A.6 – VINCOLI, propedeutica agli atti di PGT, si rilevano i seguenti elementi che interessano direttamente l'ambito: (* se in aree limitrofe)</p>	
L.431 e D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni	- ---
Ex L. 149/39 e D.Lgs 42/2004 art. 142 (lettera f) e successive modificazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Zona vincolata (parchi regionali istituiti) - Perimetro del vincolo ai sensi L.R. 18/89 Parco Oglio Nord - Bellezze panoramiche D.Lgs. 42/2004 art. 136 (lettera d)
Beni vincolati ai sensi della Ex Legge 1089/39 (art.	- Castello visconteo del 1380 dei Barbò

1); D. Lgs. 42/2004 (art. 10; comma 3; lettera a) Beni storico artistico, immobili di interesse	(24/10/1910)
<i>Dall'analisi di dettaglio delle TAVOLE DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO, propedeutiche agli atti di PGT, si rilevano i seguenti elementi che interessano direttamente l'ambito:</i> (* se in aree limitrofe)	
Tav. 1.B.6.10 - Sintesi della valutazione di sensibilità:	<ul style="list-style-type: none"> - Classe 3 – Sensibilità paesistica alta* - Strada ad alta percorrenza*
Tav. 1.B.6.3 - Componenti del paesaggio fisico-naturale:	<ul style="list-style-type: none"> - Corso d'acqua*
Tav. 1.B.6.4 - Componenti del paesaggio agrario-culture attuali:	<ul style="list-style-type: none"> - Seminativo* - Strada bianca o capezzagna - Corso d'acqua
Tav. 1.B.6.5 - Componenti del paesaggio storico-culturale:	<ul style="list-style-type: none"> - Zona vincolata (parchi regionali istituiti) - Delimitazione dei nuclei di antica formazione e cascine* - Corso d'acqua - Castello visconteo del 1380 dei Barbò
Tav. 1.B.6.6 - Componenti del paesaggio urbano-criticità e degrado:	<ul style="list-style-type: none"> - Strade provinciale - Ambiti degradati soggetti ad usi diversi - Naviglio pallavicino - Centri e nuclei storici*

VERIFICA DI COERENZA INTERNA: Compatibilità territoriale dell'intervento

<p>Ambito di trasformazione</p>	<p>Estratto della carta delle limitazioni</p>
<p>Estratto della carta delle sensibilità ambientali – Elementi di valenza ambientale</p>	<p>Estratto della carta delle sensibilità ambientali – Elementi di criticità e vulnerabilità</p>
<p>L'ambito di possibile trasformazione A.5 ricade totalmente in aree ad alto grado di limitazione ambientale. L'appartenenza a queste classi deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:</p>	
<p><i>Elementi di valenza ambientale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Classe II di zonizzazione acustica Qualità paesistica alta Parco Regionale dell'Oglio Nord Classe I di zonizzazione acustica* Principali prospettive visuali di interesse paesistico*
<p><i>Elementi di criticità e vulnerabilità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Classe 3: fattibilità geologica con consistenti limitazioni Pericolosità sismica locale: Z2 Fascia di vulnerabilità della viabilità principale Limite tra la fascia B e la fascia C (PAI)

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **A.5** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione ricade all'interno della zona vincolata del Parco Regionale dell'Oglio Nord e interessa le bellezze panoramiche dello stesso; nelle vicinanze si evidenzia la presenza di un bene vincolato ai sensi della ex Legge 1089/39 (Castello visconteo dei Barbò – 1380);
- aspetti paesistici: l'ambito ricade all'interno del Parco dell'Oglio Nord presentando una sensibilità paesistica alta; nelle vicinanze scorre il Naviglio Pallavicino;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione presenta una qualità paesistica alta, essendo inserito nel Parco dell'Oglio Nord e ricade in classe II di zonizzazione acustica, nelle vicinanze si segnala la presenza di prospettive visuali di interesse paesistico;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: le principali criticità dell'ambito sono di tipo idro-geologiche, presenta infatti una fattibilità geologica con consistenti limitazioni e una pericolosità sismica locale Z2, l'area risulta inoltre interna al limite tra la fascia B di esondazione e la fascia C di inondazione per piena catastrofica del P.A.I.

La porzione est dell'ambito **A.5** ricade ricade totalmente in aree ad alto grado di limitazione ambientale

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata esclusivamente riconducibili alla componente flora e fauna a causa della localizzazione interna ad un'area vincolata (Parco Regionale dell'Oglio Nord).

Si evidenziano impatti indotti di entità moderata riconducibili alle seguenti tematiche:

- settore rifiuti: produzione di rifiuti speciali nella fase di cantiere legata alla riqualificazione di un'area dismessa, produzione di rifiuti speciali destinati al recupero e destinati allo smaltimento, produzione di rifiuti urbani in fase di vita;
- paesaggio: consumo di suolo in termini di superficie, localizzazione rispetto all'urbanizzato, interessamento di visuali panoramiche, interessamento di elementi del paesaggio fisico-naturale, del paesaggio agrario e storico-culturale.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, non consente di rispondere utilmente alle limitazioni ambientali ed ai potenziali impatti riconosciuti.

La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione A.5, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.